

Nel mese di dicembre la Fondazione ha sottoscritto un impegno di investimento di 25 milioni di euro nel Fondo Advanced Capital III, costituito a dicembre 2007. Si tratta del fondo di fondi di private equity di maggior dimensioni di raccolta in Italia (nel 2008 già 198 milioni di euro), esposto principalmente su fondi distressed (specializzati in ristrutturazioni di società in difficoltà). All'inizio di gennaio 2009 il Fondo ACIII ha richiamato dalla Fondazione circa 3,85 milioni di euro, in parte per allineare la partecipazione della Fondazione a quella degli investitori precedenti, in parte per finanziare prossimi nuovi investimenti del fondo. Le quote dei suddetti fondi saranno immesse nel portafoglio della Fondazione al momento del richiamo, che avverrà nel corso del 2009.

Partecipazioni in società

Nel corso del mese di luglio Enasarco ha firmato un accordo per l'acquisizione di una partecipazione nella società FIMIT SGR per un valore di 12 milioni di euro. La Fondazione, a seguito di tale acquisizione, ha una quota societaria in FIMIT pari al 10%. L'operazione è stata finalizzata nel mese di dicembre 2008.

Si noti che il valore della società calcolato in base alla metodologia tipica delle SGR immobiliari è pari a 143 milioni di euro, sensibilmente superiore al valore di 120 milioni di euro proposti come valore a base della transazione. Inoltre, tenendo conto della politica di distribuzione degli utili della società (90% degli utili distribuiti agli azionisti), i soli ritorni di cassa previsti nel prossimo triennio sarebbero di circa 800.000 euro per anno. FIMIT ha recentemente concluso le importanti operazioni relative alla costituzione dei Fondi Omega Immobiliare e Omicron Immobiliare, che hanno acquisito quote importanti dei patrimoni immobiliari rispettivamente di Banca Intesa e di Unicredit. La Fondazione ha investito in entrambi i Fondi. L'operato della società nel corso del 2008 ha portato ad ottimi traguardi, concretizzati in un risultato di gestione positivo per circa 13,3 milioni.

In luglio è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione nella società Futura Holding, per un valore di 20 milioni di euro. Enasarco, a seguito di tale acquisizione, ha una quota societaria in Futura pari al 17,6%. Il progetto Futura è nato su iniziativa di primarie istituzioni finanziarie (in particolare, la Fondazione Cariplo) e gruppi industriali italiani con l'obiettivo di promuovere una piattaforma di investimento in piccole e medie imprese italiane. Futura, nell'attività di investimento, valorizzazione e disinvestimento delle sue partecipazioni, è affiancata da un team di investimento di comprovata esperienza, facente capo inizialmente a State Street Global Investment SGR (SSGI) e successivamente costituitosi autonomamente in Fondamenta SGR.

Il business model di Futura è caratterizzato da un focus di investimento su fondi di private equity italiani di media dimensione, piccole imprese non quotate e società di gestione di fondi di private equity.

Il rendimento contabile del portafoglio mobiliare

Si riporta di seguito il portafoglio della Fondazione al 31 dicembre 2008 con la valutazione del rendimento contabile alla fine del 2008:

Descrizione titolo	% investita su totale	Valore di Bilancio 2008	Proventi cedolari netti	Rend. netto contabile
Pct e depositi a termine vincolati	24%	667.627.510	34.632.615	5%
Fondi comuni d'investimento	1%	19.907.950	0	0%
Fondi immobiliari	11%	292.094.818	38.542.711	13%
Obbligazioni	63%	1.731.775.224	6.518.450	0,4%
Azioni ordinarie	1%	32.000.000	0	0%
Totale patrimonio	100%	2.743.405.503	79.693.776	3%

La valutazione al fair value del portafoglio non ha evidenziato al 31 dicembre 2008 perdite durevoli di valore. Il plusvalore latente al 31 dicembre 2008 ammonta a circa euro 36 milioni, con un rendimento complessivo del 4,26%.

In relazione alla valutazione delle obbligazioni, comprensive dei structured bond, si evidenzia che l'investimento in strutturati è sul medio lungo periodo ed i valori dell'investimento stesso assumono significatività in tale arco temporale. Ciò in quanto la Fondazione è investitore di tipo Buy & Hold, definizione data considerando proprio l'orizzonte temporale a medio-lungo termine, tipico delle passività costituite da obbligazioni di tipo pensionistico/previdenziale. In ultima battuta va evidenziato che in accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dal principio contabile OIC 3, i NAV considerati rappresentano attualmente la miglior stima del fair value in un dato periodo dei prodotti strutturati in portafoglio.

Eventi successivi

In merito alla questione legata al titolo Anthracite ampiamente descritta nel paragrafo ad essa dedicato, a seguito del perdurare della situazione di incertezza e volatilità sui mercati, nel corso del mese di gennaio 2009 la Fondazione ha deciso di accelerare il processo di selezione delle Banche destinate ad effettuare la vera e propria ristrutturazione dell'investimento, con l'acquisizione di una garanzia sul capitale a scadenza non più condizionata. Sono state invitate a presentare offerte, con una comunicazione inviata il 29 gennaio 2009, oltre le Banche contattate nella prima fase (Credit Suisse, Barclays e Société Générale), anche la Banca inglese HSBC, la Banca svizzera UBP e la Banca svedese SEB. Le proposte ricevute da Barclays, Credit Suisse, Société Générale e HSBC sono state esaminate, discusse e riviste con l'Advisor. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato, il giorno 12 febbraio 2009, di affidare la ristrutturazione ad HSBC e, a parità o a migliori condizioni, di concordare il trasferimento del contratto per un massimo del 40%, ad un'altra Banca – interpellando le Banche partecipanti al beauty contest nell'ordine in cui si sono classificate.

Successivamente a tale data, la due diligence sugli aspetti legali ha evidenziato alcuni aspetti, legati alle caratteristiche della protezione sull'attuale veicolo Anthracite, che comportavano la non completa incondizionalità della proposta di HSBC, e pertanto la Fondazione ha dato indicazione di mettere in contatto HSBC e Credit Suisse, seconda classificata nel Beauty Contest, per presentare una proposta congiunta di ristrutturazione e protezione del capitale secondo le condizioni descritte nella Delibera del 12 febbraio 2009, al fine di superare le difficoltà riscontrate e realizzare immediatamente la strategia di diversificazione del rischio di controparte.

HSBC e Credit Suisse, pertanto, hanno presentato una proposta congiunta che prevede, in una fase iniziale, che durerà fino allo scioglimento della struttura di Anthracite, una protezione incondizionata sul capitale, garantita integralmente da Credit Suisse, e in una fase definitiva, dopo lo scioglimento della struttura, la separazione della protezione tra HSBC (per il 60% del capitale investito) e Credit Suisse (per il 40%).

Nel corso dei mesi di aprile e maggio 2009 la Fondazione ha formalizzato l'incarico per la ristrutturazione ad HSBC e Credit Suisse, definendo i termini essenziali della protezione del capitale nella prima fase. Nel corso del 2009, fino al mese di maggio, con il miglioramento dei mercati finanziari, i fondi hedge sottostanti hanno guadagnato il 6%, mentre la liquidità facente parte della nota è stata investita al tasso EONIA, attualmente pari allo 0,8% circa.

La gestione degli asset immobiliari

Premessa

Al 31 dicembre 2008 la Fondazione detiene asset immobiliari per oltre euro 3.017 milioni. Di questo euro 2.963 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio allo stato libero è stimato in circa euro 6 miliardi, allo stato occupato in circa euro 4,2 miliardi. Il patrimonio immobiliare è costituito da 272 complessi (per un totale di 481 fabbricati), di cui 215 residenziali e 57 non residenziali. I cespiti costituenti il patrimonio sono circa 17.000 a destinazione residenziale, circa 27.000 le pertinenze a servizio delle abitazioni (cantine, soffitte, posti auto, box, ecc.), circa 1.000 le unità a destinazione commerciale, per un totale complessivo di circa 45.000 unità.

Il progetto di dismissione del patrimonio

Gli immobili Enasarco sono stati acquistati, per la maggior parte, negli anni dal 1973 al 1997. In tale periodo le Autorità di Governo e lo stesso legislatore attribuirono agli enti previdenziali pubblici, compreso l'Enasarco, una funzione sociale ulteriore rispetto ai compiti istituzionali attribuiti agli stessi enti, rappresentata dal concorso alla soluzione del problema "casa". In particolare le Casse di Previdenza furono vincolate a destinare una quota significativa dei propri fondi all'acquisto di beni immobili sulla base di piani di investimenti che erano sottoposti all'esame e approvazione dei Ministeri vigilanti, nonché a locare buona parte delle unità immobiliari ad uso residenziale a favore di fasce sociali disagiate.

A partire dall'anno 1982, il 50% delle unità immobiliari disponibili venne obbligatoriamente riservato a persone sfrattate da precedenti locatori, in virtù del decreto legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito in legge 25 marzo 1982, n. 94, e del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 104.

Per la stessa ragione di carattere sociale, nel corso degli anni sono stati acquistati alcuni complessi immobiliari edificati in piani di zona con strumenti urbanistici di edilizia economica e popolare e su terreni demaniali concessi in convenzione o, comunque, con caratteristiche costruttive e tipologiche peculiari dell'edilizia economica. Anche per tale ragione il 25% circa del patrimonio abitativo ubicato nel Comune di Roma ricade – anche in ragione degli anni di acquisto – in zone ad alta densità abitativa.

Nel contesto socio-economico sopra descritto l'Enasarco ha locato gli immobili residenziali dapprima con il regime vincolistico in essere fino all'anno 1978 e, successivamente, ad "equo canone" ai sensi della legge n. 392/78. L'entrata in vigore della legge 8/8/1992, n. 359, di conversione del decreto legge 11/7/1992, n. 333, (c.d. patti in deroga) ha consentito all'allora Ente pubblico l'aumento dei canoni di locazione per i contratti in scadenza, tuttavia in misura modesta a causa dei limiti all'epoca disposti espressamente per gli enti previdenziali pubblici dalla c.d. "Circolare Cristofori" del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in attuazione della citata funzione di calmiera, attribuita alle proprietà immobiliari degli enti pubblici previdenziali.

A partire dall'anno 2002 (ma con decorrenza 2001) la Fondazione ha avviato un processo di aumento graduale dei canoni di locazione dei contratti in scadenza (al termine dei periodi di legge di anni 4+4) mediante accordi biennali con le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini maggiormente rappresentative, ai sensi dell'art. 2, comma 3, legge n. 9/12/1998 n. 431, esclusi 10 stabili che, a partire dall'anno 2005, sono stati locati ai canoni correnti.

La storia ed il contesto socio-economico degli acquisti immobiliari e delle locazioni ad uso residenziale, sopra descritti, unitamente ai numeri del patrimonio immobiliare, al rendimento, che si attesta su valori prossimi all'1%, alla dislocazione degli stabili in zone prevalentemente periferiche e alle condizioni degli

inquilini, evidenziano l'importanza sociale ed economica del piano di dismissione approvato dal Consiglio D'Amministrazione della Fondazione il 18 settembre 2008. Il piano è stato predisposto dagli uffici competenti della Fondazione con l'ausilio di un advisor legale ed immobiliare esterno.

I principi che hanno ispirato la scelta di dismettere il patrimonio sono:

- di carattere economico, nel senso di perseguire il miglioramento dei rendimenti del patrimonio, come più volte auspicato dal Collegio Sindacale, dai Ministeri Vigilanti e dalla Corte dei Conti (rendimento degli ultimi 10 anni dello 0,8% annuo contro un 5% atteso);
- di carattere organizzativo, nel senso di abbandonare la gestione diretta di migliaia di unità immobiliari ad uso residenziale e preferire un modello organizzativo a gestione indiretta - con benefici anche fiscali - e avente ad oggetto immobili di tipo commerciale e/o industriale, a più alta resa;
- di carattere attuariale, al fine di garantire il rispetto dei nuovi termini posti dalla legge in materia di sostenibilità del bilancio tecnico (30 anni).

Al fine di coniugare le esigenze di massimizzazione dei ricavi, di avere dall'operazione un positivo impatto sociale e di mantenere la gestione diretta delle problematiche connesse alle unità immobiliari invendute, il piano di dismissione del patrimonio residenziale sarà realizzato attraverso:

- la costituzione di fondi immobiliari di proprietà della Fondazione gestiti da una SGR qualificata secondo quanto prescritto dalla norma vigente;
- la stima del valore della singola unità immobiliare da parte dell'Esperto indipendente nominato dalla SGR e congruita dall'Agenzia del Territorio;
- l'offerta in prelazione delle unità immobiliari ai conduttori al prezzo periziato;
- il conferimento al fondo delle unità immobiliari non acquistate in prelazione.

I tempi per la realizzazione del piano sono previsti in due anni, più un ulteriore periodo di 12 mesi necessario per le attività di due diligence e per predisporre le strutture di assistenza alla vendita. Al termine del periodo previsto è attesa la realizzazione di una plusvalenza di circa Euro 1.400.000.000,00 rispetto al valore di bilancio e la disponibilità di una liquidità di almeno il 50-60% calcolata rispetto al valore di mercato abbattuto del 30% in considerazione dello stato "occupato", da destinare ad investimenti prevalentemente immobiliari a gestione indiretta.

Pur ispirandosi agli obiettivi sopra riportati, il piano di dismissione ha comunque previsto elementi di tutela all'inquilinato e al personale della Fondazione.

In particolare sono stati tenuti numerosi incontri informativi (circa 10) con i sindacati degli inquilini, in un arco temporale di circa sette mesi, che hanno portato alla sottoscrizione di un accordo siglato con i sindacati maggiormente rappresentativi a tutela sia degli inquilini che acquisteranno le unità immobiliari, sia di quelli che, non essendone in condizione, non eserciteranno il diritto di prelazione. L'accordo prevede in sintesi:

- a possibilità di acquisto a favore di parenti fino al 4° grado ed affini con obbligo a mantenere l'unità immobiliare ad uso del conduttore;
- b possibilità di scambio di appartamenti nello stesso complesso immobiliare;
- c ricerca di mutui a condizioni agevolate;
- d ricerca di condizioni agevolate per i costi notarili;
- e agevolazioni per acquisti diretti mediante forme collettive;
- f contratti di locazione per anni 5+3 per gli inquilini che non potranno acquistare, con reddito familiare annuo da Euro 30.000,00 a Euro 42.000,00 in relazione alla composizione del nucleo familiare;
- g contratti di locazione per anni 6+3 per inquilini con grave disagio economico che usufruiscono di sovvenzioni a carico di enti pubblici;

- h vendita del diritto di abitazione o usufrutto ai nuclei familiari composti da soli ultra 67enni;
- i valorizzazione dello stato occupato delle unità immobiliari mediante riduzione del 30% rispetto al valore libero;
- j valorizzazione dell'acquisto in forma collettiva (almeno il 70% degli aventi diritto nel singolo stabile) nella misura del 10% del valore occupato.

Per quanto attiene la gestione dei rapporti di lavoro di impiegati amministrativi e tecnici e degli addetti alla custodia e alla pulizia degli stabili, si è proceduto a dare alle RR.SS.AA. le dovute informazioni sul piano di dismissione del patrimonio immobiliare della Fondazione e sulle soluzioni che l'Amministrazione intenderebbe adottare a tutela e salvaguardia del lavoro.

Il rendimento contabile del portafoglio immobiliare

Si riporta di seguito la valutazione del rendimento contabile del patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2008:

Descrizione	Bilancio Consuntivo 31/12/2008	Bilancio Consuntivo 31/12/2007
Canoni di locazione	119.785.254	116.773.485
Rimborsi di fitti	-2.205.607	-3.115.817
Recupero spese inquilini	27.840.046	28.825.580
Utenze Immobili	-20.608.224	-15.948.427
Manutenzioni Immobili	-16.630.749	-16.789.928
Spese di amm. Immobili	-292.573	-484.454
Condomini e consorzi	-1.299.939	-1.839.159
Svalutazione e ammortm.immobiliari	-5.669.705	-5.823.594
Assicurazione immobili	-424.849	-633.972
Materiale di pulizia ed altre spese	-33.397	-49.129
Spese per portieri	-8.790.812	-8.603.295
Imposte e tasse su immobili	-18.176.183	-18.959.223
Imposte d'esercizio	-27.000.000	-31.000.000
Saldo Gestione Immobiliare	46.493.263	42.352.067
Valore contabile Patrimonio uso terzi	2.963.447.158	2.960.631.460
Rendimento contabile*	1,57%	1,43%

* Il rendimento è stato calcolato tenendo conto delle spese direttamente imputabili alla gestione immobiliare.

Eventi successivi

Per dare seguito alla realizzazione del piano attenendosi agli accorsi sottoscritti, la Fondazione nel corso del mese di febbraio 2009 ha indetto le gare per l'affidamento dei servizi complementari e strumentali al piano di dismissione del patrimonio immobiliare, ovvero:

- 1 Servizi di supporto finanziario alla vendita, mediante sottoscrizione di una convenzione per l'erogazione di mutui a condizioni più flessibili e vantaggiose rispetto a quelle esistenti sul mercato, a favore degli inquilini che intendano esercitare il diritto di prelazione alla vendita;
- 2 Servizi di supporto alla vendita consistenti in una due diligence tecnica, amministrativa e legale finalizzata alla dismissione del patrimonio, nonché in un servizio di assistenza consistente nella creazione di

un'idonea struttura commerciale a cui demandare gli adempimenti necessari alla dismissione del patrimonio;

- 3 Istituzione e gestione di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare cui verranno conferite le unità immobiliari che risulteranno invendute nell'ambito dell'operazione di dismissione.

Le gare sono attualmente in corso e si prevede la conclusione delle stesse prima della fine del 2009.

Parallelamente si sono concluse le trattative con l'Agenzia del Territorio con la sottoscrizione di una

Convenzione necessaria per l'acquisizione dei pareri di congruità sui prezzi, mentre sono ancora in corso con l'Ordine dei Notai per la sottoscrizione delle convenzioni e per la negoziazione delle tariffe a condizioni più vantaggiose da applicare ai contratti di compravendita che saranno stipulati con gli inquilini acquirenti.

La riorganizzazione dei processi ed i servizi agli iscritti

I risultati raggiunti finora dalla Fondazione in termini di efficienza dei processi istituzionali traggono origine principalmente dal consolidamento della procedura "Enasarco on Line" che consente alle ditte di compilare la distinta di versamento direttamente sul sito internet della Fondazione e provvedere al pagamento dei contributi tramite RID o MAV. La politica di consolidamento e miglioramento dei servizi a disposizione degli iscritti, che nel corso del 2007 ha portato alla possibilità di gestire e pagare on line i contributi volontari ed alla procedura del Firr on line, che permette alle ditte che operano in forma di società di capitali ed agli agenti di comunicare immediatamente la chiusura di un mandato e di richiedere direttamente la liquidazione del Firr accantonato, è proseguita nel corso del 2008. In particolare proprio dal 2008 sono operativi:

- 1 La procedura per il pagamento rateale dei contributi volontari;
- 2 La procedura del Firr on line per le società di persone, con cui è stata integrata il processo di richiesta di liquidazione del Firr già in produzione relativamente agli agenti operanti in forma individuale e in forma di società di capitale. I vantaggi per gli utenti e per la Fondazione sono misurabili in termini di riduzione dei tempi di liquidazione, per effetto dell'abbattimento dei tempi di presentazione della domanda, nonché del superamento dei modelli cartacei ed utilizzo di quelli disponibili on line, elementi che hanno contribuito ad incrementare l'efficienza del servizio;
- 3 La procedura di contribuzione on line per le grandi ditte, il cui progetto è nato per agevolare la modalità di dichiarazione e versamento dei contributi da parte delle Grandi Ditte (Ditte con almeno 100 mandati), con le seguenti finalità:
 - Uniformare la modalità di lavorazione e pagamento delle distinte compilate dalle Grandi Ditte, alla procedura COL;
 - Consentire di consultare on line le distinte inviate;
 - Calcolare automaticamente il contributo;

Le grandi ditte attive al 2008 sono 321, di cui 225 hanno già aderito alla nuova procedura, mentre le altre si stanno adoperando per adeguare i propri sistemi;

- 4 Il contact center, con l'obiettivo di valorizzare il contatto con l'utente ditta ed agente, attivando un servizio telefonico e via web continuo, in grado di soddisfare le esigenze e le richieste degli utenti in tempi brevi e con maggiore efficienza.

Il servizio è multicanale (mail, fax, call-center, voice over web, voice mail, chat) e multilivello (3 livelli: outsourcer L1, back office L2, uffici specialistici interni L3), con operatori (inbound e outbound) dedicati, opportunamente organizzati e dimensionati. Dal 26 marzo 2008, data di entrata in funzione del nuovo servizio di contact center, fino a fine anno, sono state gestite 86.732 chiamate, pari al 95,8% dei contatti telefonici in ingresso. Inoltre l'85% dei contatti in ingresso sono stati gestiti entro 10 secondi

- dall'uscita dell'albero IVR. Si è inoltre data risposta a circa 84.000 mail di richiesta informazioni.
- 5 Il Servizio di Customer Relationship Management (CRM), definito come l'insieme dei processi che una società utilizza per tracciare e organizzare i contatti con i propri utenti. L'obiettivo della Fondazione è di incrementare i servizi forniti e aumentare la qualità percepita dagli utenti. Il servizio, attivo dal mese di dicembre 2008 è gestito mediante un software personalizzato in base alle esigenze dell'Ente, in modo da avere un flusso delle pratiche elettroniche (tickets) che segue quello reale, coinvolgere tutti i canali di contatto dell'utenza con la Fondazione (mail, fax, posta tradizionale, call-center, voice over web, voice mail, chat, Urp), replicare l'intero database degli utenti Enasarco (aziende, agenti e inquilini) in modo da rendere immediata e semplice la ricerca dell'utente da parte dell'operatore, definire una reportistica personalizzata a seconda dell'area di appartenenza e ruolo;
- 6 Il servizio di centralino, con cui si è voluto rimodulare il centralino della Fondazione Enasarco rendendolo più funzionale all'organizzazione interna e fornire all'utenza un primo filtro che indirizzasse automaticamente ed in maniera corretta i contatti e li diversificasse per scopi e priorità, dando immediatamente un riscontro sulla disponibilità della persona ricercata. I risultati raggiunti sono stati in linea con gli obiettivi che la Fondazione si era prefissata, dal tempo di attesa ridotto, all'immediato riscontro tra richiesta utente ed operatore (area) che può soddisfarla. Si evidenzia che dall'ingresso in funzione del centralino, i contatti al contact center della Fondazione (raggiungibile direttamente dal centralino della Fondazione) sono aumentati di almeno il 20%; questo dato conferma che la scelta effettuata di indirizzare al giusto contatto l'utenza, abbattendo i tempi di attesa, favorisce l'evasione di un numero maggiore di richieste.

Si segnala infine che in ottemperanza al disposto del Codice in Materia di Protezione e Sicurezza dei Dati Personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196), la Fondazione ha predisposto nel corso del mese di marzo 2009, il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Conclusioni

In conclusione si può certamente affermare che il bilancio al 31 dicembre 2008 offre diversi elementi che costituiranno punti di riflessione per il Consiglio che dovrà proseguire l'attività di risanamento con attenzione e dedizione, portando a termine i progetti già citati in questa relazione, considerati primari anche dai Ministeri Vigilanti.

Invito, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.

Roma, 25 giugno 2009

Il Presidente

Appendice statistica

Tabella 1 - Numero delle pensioni in pagamento al 31/12/2008

Tipologia di pensione	2004	2005	2006	2007	2008
Vecchiaia	69.949	70.905	71.980	70.853	69.808
Invalità/inabilità	4.924	4.935	4.932	5.032	5.019
Superstiti	33.925	34.968	35.406	36.282	36.831
Totale	108.798	110.808	112.318	112.167	111.658

Grafico 1 - Numero delle pensioni in pagamento al 31/12/2008



Grafico 2 – Andamento delle pensioni di vecchiaia

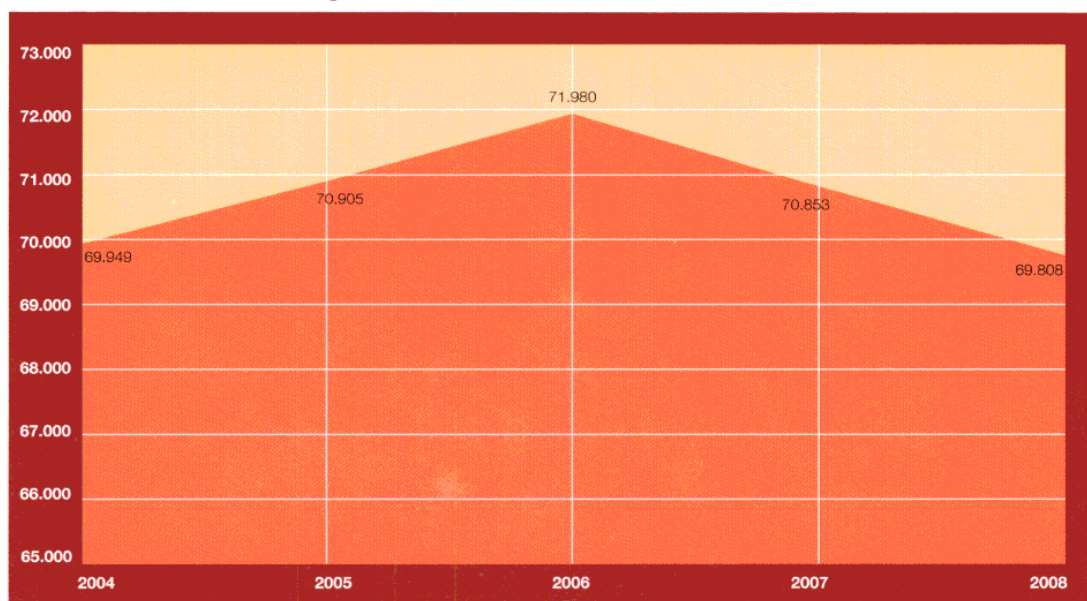
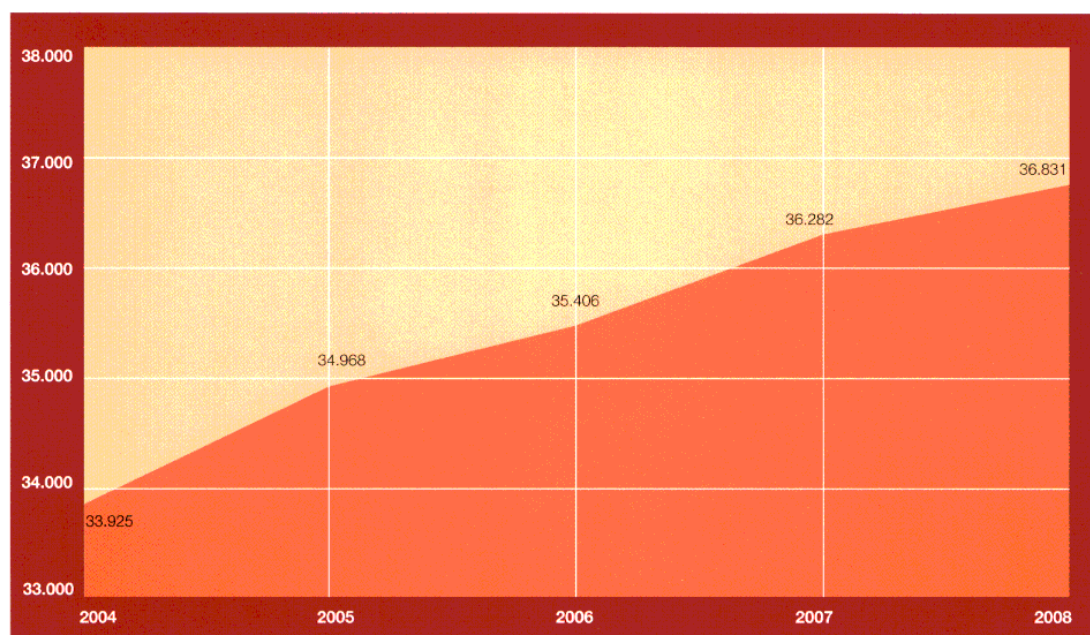
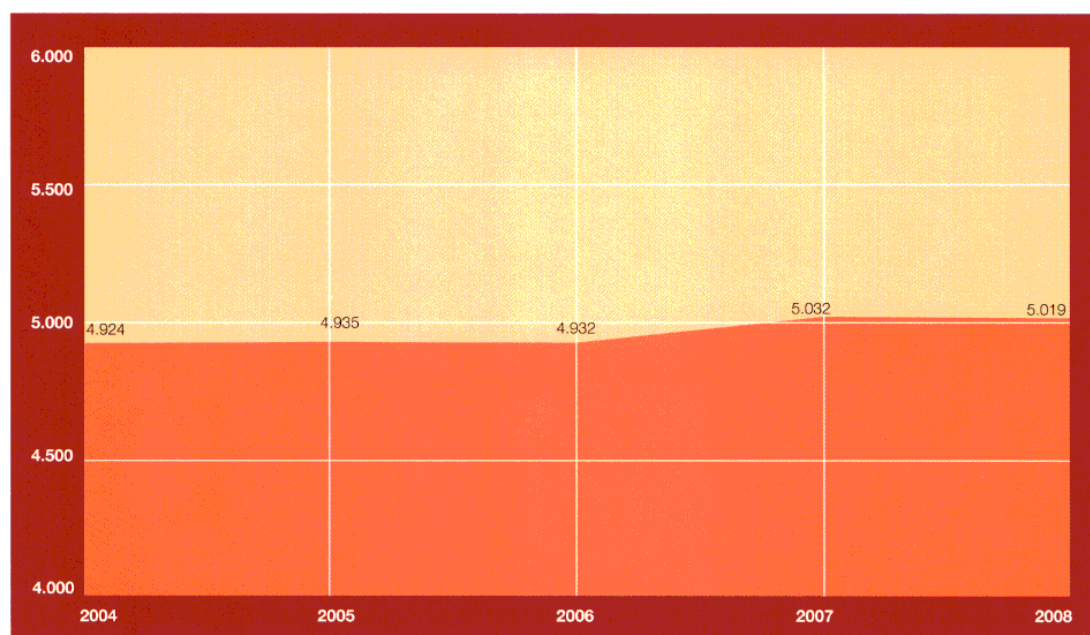


Grafico 3 – Andamento delle pensioni ai superstiti**Grafico 4 – Andamento delle pensioni di invalidità/inabilità**

**Tabella 2 – Numero e importo delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di importo
Anno 2008 (Dati estratti ad aprile 2009)**

Uomini		Vecchiaia	
Classi di importo mensile (euro)	Beneficiari	Lordo annuale	
0 - 437	25.092	78.569.131	
438 - 1000	25.516	222.377.243	
1001 - 1500	6.137	95.751.298	
1501 - 2000	2.413	53.779.025	
2001 - 3000	1.532	47.218.596	
3001 e più	539	27.684.248	
Totale	61.229	525.379.539	
Donne		Vecchiaia	
Classi di importo mensile (euro)	Beneficiari	Lordo annuale	
0 - 437	5.928	17.509.841	
438 - 1000	2.275	18.328.348	
1001 - 1500	271	4.175.921	
1501 - 2000	80	1.765.473	
2001 - 3000	20	601.496	
3001 e più	5	215.959	
Totale	8.579	42.597.038	
Totale Generale	69.808	567.976.577	

**Tabella 3 – Numero delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di età
(Dati estratti ad aprile 2009)**

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità/Inabilità	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0 - 29	0	0	0	0
30 - 39	0	0	37	8
40 - 49	0	0	352	35
50 - 54	0	0	441	39
55 - 59	0	748	938	73
60 - 64	10.317	1.991	1.022	84
65 - 69	19.716	2.267	568	74
70 - 79	24.685	2.516	564	179
80 e più	8.860	880	385	133
Totale	63.578	8.402	4.307	625

Invalidità / inabilità		Superstiti		Totale	
Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
3.245	8.311.705	1.105	1.885.476	29.442	88.766.312
967	7.892.842	86	681.593	26.569	230.951.678
133	2.068.869	12	185.541	6.282	98.005.707
39	851.384	1	20.066	2.453	54.650.475
20	617.258	0	0	1.552	47.835.854
5	234.691	0	0	544	27.918.938
4.409	19.976.749	1.204	2.772.675	66.842	548.128.964
Superstiti		Invalidità / inabilità		Totale	
Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
584	1.162.540	24.366	63.600.246	30.878	82.272.627
26	197.575	9.841	80.819.748	12.142	99.345.671
0	0	1.071	16.561.442	1.342	20.737.363
0	0	241	5.324.560	321	7.090.033
0	0	94	2.861.986	114	3.463.482
0	0	14	666.562	19	882.522
610	1.360.115	35.627	169.834.544	44.816	213.791.697
5.019	21.366.864	36.831	172.607.219	111.658	761.920.661

Superstiti		Totale generale		
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
581	543	581	543	1.124
31	182	68	190	258
72	927	424	962	1.386
38	1.067	479	1.106	1.585
46	2.007	984	2.828	3.812
53	3.238	11.392	5.313	16.705
92	4.771	20.376	7.112	27.488
157	11.350	25.406	14.045	39.451
126	10.125	9.371	11.138	20.509
1.196	34.210	69.081	43.237	112.318

Tabella 4 –Importo delle prestazioni IVS per tipologia di prestazione e classe di età
(Dati estratti ad aprile 2009)

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità/Inabilità	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
0 - 29	-	-	-	-
30 - 39	-	-	86.464	14.458
40 - 49	-	-	1.224.423	110.883
50 - 54	-	-	1.912.378	114.933
55 - 59	-	3.500.826	4.906.082	214.686
60 - 64	83.268.600	10.077.422	5.832.820	202.801
65 - 69	165.615.004	11.095.308	2.103.574	145.195
70 - 79	207.517.528	11.227.887	1.310.259	319.243
80 e più	70.495.200	4.229.640	730.874	214.856
Totale	526.896.331	40.131.082	18.106.873	1.337.055

Superstiti		Totale generale		
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
785.901	754.137	785.901	754.137	1.540.039
59.794	493.430	146.258	507.888	654.146
167.887	3.291.521	1.392.310	3.402.404	4.794.715
128.295	4.367.121	2.040.673	4.482.054	6.522.727
158.416	9.169.907	5.064.498	12.885.419	17.949.917
163.541	15.556.125	89.264.960	25.836.347	115.101.308
324.487	23.623.049	168.043.064	34.863.552	202.906.617
472.936	54.023.894	209.300.723	65.571.024	274.871.746
340.578	48.227.937	71.566.652	52.672.433	124.239.085
2.601.836	159.507.122	547.605.040	200.975.259	748.580.299

**Tabella 5 –Importo delle prestazioni IVS per regione
(Dati estratti ad aprile 2009)**

Regione	Vecchiaia	
	Beneficiari	Lordo annuale
Nord		
Emilia Romagna	7.488	62.334.833
Friuli Venezia Giulia	1.728	12.977.424
Liguria	3.065	23.880.220
Lombardia	13.548	105.820.724
Piemonte	6.198	48.401.217
Trentino Alto Adige	1.157	8.751.914
Valle D'aosta	83	556.702
Veneto	6.837	57.724.688
Totale Nord	40.104	320.447.723
Centro		
Lazio	5.976	45.780.854
Marche	2.577	22.538.590
Toscana	6.311	52.141.393
Umbria	1.077	8.178.751
Totale Centro	15.941	128.639.587
Sud e isole		
Abruzzo	1.205	9.038.760
Basilicata	209	1.456.447
Calabria	906	8.121.461
Campania	3.459	30.594.556
Molise	133	787.073
Puglia	2.836	24.898.033
Sardegna	1.272	11.472.735
Sicilia	3.579	31.482.852
Totale Sud e isole	13.599	117.851.918
Totale Italia	69.644	566.939.228
Estero	161	1.021.452
N.A.	3	17.080
Totale Generale	69.808	567.977.761

Superstiti		Invalidità / inabilità		Totale	
Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale	Beneficiari	Lordo annuale
3.680	17.472.085	499	2.030.375	11.667	81.837.294
949	3.949.563	74	286.262	2.751	17.213.250
1.723	7.994.821	201	804.631	4.989	32.679.673
7.134	32.201.329	553	2.280.886	21.235	140.302.939
3.061	13.801.715	216	916.273	9.475	63.119.204
505	2.260.881	59	243.673	1.721	11.256.468
41	139.964	4	11.911	128	708.577
3.364	15.730.220	327	1.469.606	10.528	74.924.515
20.457	93.550.579	1.933	8.043.618	62.494	422.041.921
3.210	14.885.184	404	1.547.960	9.590	62.213.998
1.196	5.675.288	270	1.357.939	4.043	29.571.817
3.254	15.540.431	539	2.279.084	10.104	69.960.908
587	2.560.510	134	552.112	1.798	11.291.372
8.247	38.661.412	1.347	5.737.095	25.535	173.038.095
680	3.004.969	191	775.699	2.076	12.819.429
130	485.176	46	201.223	385	2.142.846
600	2.653.921	208	920.661	1.714	11.696.042
2.110	10.772.866	461	1.922.774	6.030	43.290.196
101	342.123	16	51.170	250	1.180.366
1.600	8.134.459	281	1.194.916	4.717	34.227.407
653	3.313.726	153	661.740	2.078	15.448.201
2.134	11.112.444	376	1.794.333	6.089	44.389.629
8.008	39.819.683	1.732	7.522.516	23.339	165.194.116
36.712	172.031.674	5.012	21.303.229	111.368	760.274.132
119	582.707	7	33.635	287	1.629.449
0	-	0	-	3	17.080
36.831	172.614.381	5.019	21.336.864	111.658	761.920.661

Tabella 6 –Importo Firr per Regione

Regione	Num	Lordo soggetto a ritenute	Lordo non sogg. a ritenute	Totale in euro
Lombardia	12.235	27.835.361	8.689.102	36.524.463
Veneto	7.835	16.668.190	3.874.531	20.542.721
Emilia Romagna	7.209	15.713.717	3.986.618	19.700.336
Lazio	6.926	11.975.019	4.230.343	16.205.362
Piemonte	6.544	13.985.871	2.070.288	16.056.159
Toscana	6.186	11.749.464	3.203.956	14.953.420
Sicilia	5.802	9.284.795	1.439.669	10.724.464
Campania	5.625	9.742.833	2.062.633	11.805.466
Puglia	4.771	7.267.331	1.379.246	8.646.577
Marche	3.191	5.918.687	1.210.434	7.129.121
Liguria	2.595	4.489.073	961.230	5.450.303
Sardegna	2.281	3.304.204	585.139	3.889.343
Calabria	2.049	2.615.524	581.908	3.197.432
Abruzzo	1.991	3.078.860	478.850	3.557.710
Friuli Venezia Giulia	1.655	3.162.268	403.209	3.565.477
Umbria	1.364	2.577.491	330.989	2.908.480
Trentino Alto Adige	1.080	2.762.564	362.363	3.124.927
Basilicata	470	581.516	82.202	663.718
Molise	217	297.053	30.592	327.644
Valle d'Aosta	70	143.730	1.148	144.878
Eestero	14	23.498	23.798	47.296
Totale	80.110	153.177.049	35.988.249	189.165.298